

INCONTRO DEGLI AMMINISTRATORI NAZIONALI, ECONOMI E ASSISTENTI, PARIGI, 28 FEBBRAIO – 1° MARZO



Se non sbaglio questo era il nostro undicesimo incontro di questo tipo. La tendenza è che ci stiamo spostando da una federazione libera ad un lavoro più strettamente insieme – la parola che userei è *interdipendenza*, che è facile da dire ma molto più difficile da mettere in pratica!



Questo senso di interdipendenza è andato crescendo nel corso degli anni. La finanza o il denaro è naturalmente un argomento delicato e sono stupito dallo spirito di collaborazione di questi incontri. Uno dei frutti dei nostri incontri è stata la produzione del documento "Stepping Stones". Questo faceva parte di un processo che ha portato al documento del Capitolo dell'anno scorso sull'Economia.



Lavorare insieme è più urgente in questi tempi di grave diminuzione. È molto difficile gestire un esercito in ritirata. Ma

tale gestione è vitale; altrimenti ci sarà il caos finanziario. In concreto, i cambiamenti principali consistono nel vedere le nostre finanze sempre più amministrate per noi da laici competenti. Questo lavoro sarà naturalmente svolto sotto l'autorità di Maristi. **Abbiamo il dovere di condividere con loro la "Mente Marista", vale a dire la nostra tradizione e i nostri valori.**

Il modo in cui la comunione è stata espressa in questi incontri dalle nostre 8 Unità della Provincia mi ha spesso commosso e ispirato. Abbiamo parlato del **"Noi"**, non dell'"Io", e per questo sono grato.

*Jimmy McElroy, s.m.
Economo Provinciale*



SALUTI DA... DUBLIN!

Confratelli, in questo momento, Kevin, il nostro provinciale, è molto presente nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere.

L'intervento del 26 febbraio scorso è andato bene, ora sta affrontando un lungo periodo di convalescenza.

Nel frattempo, il lavoro della Provincia continua e nell'interim cercherò di servirvi nel miglior modo possibile.

Il 28 febbraio e il 1° marzo scorsi si è svolto a Parigi l'incontro annuale degli Amministratori e degli Economi. È stato il primo incontro fisico dopo il Covid e vorrei ringraziare tutti coloro che vi hanno partecipato, in particolare Jimmy McElroy, Odile de Villenaut e Francois Chauvet per averci ospitato e aiutato.

Declan Marmion, S.M.

INTENZIONE DI PREGHIERA:

Per le vittime di abuso.

In linea con le intenzioni di Papa Francesco, preghiamo per coloro che hanno subito danni da membri della Chiesa; possano trovare nella Chiesa stessa una risposta concreta al loro dolore e alla loro sofferenza.

Missione Marista in Norvegia

Nel 1924, il vescovo di Oslo chiese missionari per la sua diocesi ai Maristi olandesi, il cui seminario portava il nome del Patrono norvegese "Sant'Olav".



P. Jacques Mangers del Lussemburgo fu il primo a recarvisi nel 1925. Pochi anni dopo, nel 1932 divenne vescovo e rimase in carica per 32 anni. Fu seguito da 7 confratelli olandesi e 4 irlandesi, che hanno lavorato in varie parrocchie del Paese.



Dal 1932 la parrocchia di Stabekk, a ovest di Oslo, è stata il centro delle attività mariste. Nel 1960 i Maristi vi hanno costruito una nuova chiesa, di cui rimasero responsabili fino al

2013. Sono stati anche coinvolti nella cappellania per gli anglofoni e nella pastorale giovanile.

Negli anni '80 la comunità si trasferì a Stavanger, il centro dell'industria petrolifera dell'ovest. Dal 2001 la comunità ha sede a Strømmen, a est di Oslo.



Oggi siamo impegnati nella pastorale giovanile e parrocchiale e nell'organizzazione di ritiri, in collaborazione con le suore di San Giuseppe. La Chiesa cattolica in Norvegia è cresciuta rapidamente a motivo dell'immigrazione degli ultimi decenni. È una comunità giovane e internazionale con tutti i benefici e le sfide che una tale costellazione comporta. Abbiamo il privilegio di servire qui come Maristi.

Andreas Rupprecht, s.m.

Un Missionario Irlandese in Norvegia

Rory Mulligan scrive: Dal 1969 lavoro in Norvegia accanto a sacerdoti provenienti da Olanda, Germania, Francia, Vietnam, Polonia e Congo. La Norvegia è secolarizzata, ma circa i 2/3 della popolazione si identificano ancora come Cristiani Luterani. Aleggia ancora il sospetto su Roma e i Gesuiti e sui recenti scandali ecclesiastici. I cattolici sono sotto i 200.000, meno del 4% della popolazione, ma la pastorale giovanile è stata fondamentale per tenere in contatto con la Chiesa i figli di convertiti, immigrati e rifugiati. Ciò ha contribuito ad un alto numero di vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa.

La mia vocazione si era cristallizzata nella mia adolescenza durante i soggiorni presso la casa di ritiro marista, a nord di Dublino. Il lavoro dei ritiri era il ministero che sognavo, a parte una crescente curiosità per la Norvegia e per quello che ci facevano i Maristi. Gli amici norvegesi che ho incontrato lungo la strada nutrivano un'immatura ipotesi che la chiesa avrebbe potuto trarre grandi benefici dai valori norvegesi di stile di vita semplice, uguaglianza e onestà nella vita pubblica, mentre la Norvegia avrebbe potuto trarre vantaggio dalla "gioia di vivere" così evidente nelle culture cattoliche e, come ho scoperto in seguito, dalla ricchezza, il calore e l'inclusività dei simboli religiosi.

Sebbene i Maristi siano in Norvegia dal 1925, fino a poco tempo fa siamo stati cauti nel parlare di Maria. Tuttavia, ora che l'atmosfera è cambiata, possiamo sottolineare come la spiritualità marista sia del tutto evangelica. In effetti, alcuni amici sacerdoti luterani sono rimasti entusiasti di "A Certain Way" di Craig Larkin. L'edizione norvegese funge da manuale per i laici maristi. Questo piccolo gruppo ha avuto 12 partecipanti al ritiro annuale, rispetto ai 5 degli anni precedenti. A 83 anni sono grato di poter partecipare a una o due messe domenicali al mese, di aiutare a condurre 6-8 ritiri all'anno ed essere disponibile per la direzione spirituale. Sono ugualmente grato ai miei due confratelli che si occupano di spalare la neve, tagliare l'erba e fare le spese pesanti. Hanno persino sopportato la mia cucina!

Conversazioni di strada a Hull

Circa 10 anni fa, a Sheffield, mi sono ritrovato seduto sul marciapiede fuori da un McDonald's a parlare con un ragazzo che stava chiedendo l'elemosina. Non era programmato, ma abbiamo finito per condividere un pasto. Nuovi orizzonti si sono aperti per me e ora, a Hull, mi capitano cinque o sei conversazioni di questo tipo al mese. Papa Francesco sottolinea: *le persone non possono essere lasciate anonime, come se fossero invisibili.*

Ho imparato quanto le persone, che così spesso vengono ignorate, apprezzino semplicemente che si parli loro come esseri umani. Con il tempo ho avuto il coraggio di mettere in pratica la massima del corso Alpha: "prova a pregare". Se mi offro di dire una preghiera per loro, chiedo loro se vogliono pregare per me. Di solito sono sorpresi ma anche felici e mi chiedono perché. A volte dico che sono un prete.

Se riesco a instaurare una relazione con una persona o a imparare il suo nome, mi sento in dovere di darle qualche moneta. Un giovane dorme nel parco di fronte a casa nostra perché la sua ragazza lo ha cacciato di casa e non ha altro posto dove andare. Quando ho chiesto a un altro giovane di pregare per me, con mio grande stupore si è prontamente alzato, ha alzato le braccia e ha pregato con voce esperta. Chiaramente, è un cristiano evangelico.

Anche se non è un ministero formale, mi piace pensare ai miei modesti sforzi di apostolato marista.



Gerard Burns, s.m.